

Codice DB2104

D.D. 15 novembre 2012, n. 80

Metanodotto "Spina di Torino - variante DN 750 (30") DP 12 bar nei Comuni di Borgaro Torinese e Torino (TO)", presentato dalla società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il progetto per la realizzazione del metanodotto "Spina di Torino – variante DN 750 (30") DP 12 bar nei Comuni di Borgaro Torinese e Torino (TO)", presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. in data 14 dicembre 2011;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nei Comuni di Borgaro Torinese e Torino (TO), in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- che le osservazioni dello Studio Legale Casavecchia – Santilli e Associati non possono essere accolte per le motivazioni esplicitate in premessa;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di trasmettere la presente autorizzazione ai Comuni di Borgaro Torinese e Torino (TO), ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Regione Piemonte da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società Snam Rete Gas S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione Piemonte – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, ai Comuni di Borgaro Torinese e Torino (TO);
- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;
- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo provvedimento e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante

pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio dei Comuni di Borgaro Torinese e Torino (TO), nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e locale;

- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e riportate in Allegato per fare parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Orazio Ghigo

Allegato

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

- 1) qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettriche o tubazioni metalliche sotterrate, quali opere connesse all'opera in questione, oppure si dovessero eseguire lavori sulle condutture subacquee di energia elettrica, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi del comma 1 e/o 5 e/o 4 dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 all'Ispettorato Territoriale competente di questo Ministero. Il nulla osta verrà rilasciato previa presentazione del progetto definitivo da parte del proponente e/o di eventuali terzi interessati, mediante apposita istanza secondo l'iter procedurale predisposto;
- 2) la realizzazione delle opere di cui trattasi dovrebbe tenere conto in fase progettuale della compatibilità elettromagnetica tra le nuove strutture da realizzare ed i preesistenti impianti radioelettrici, ove questi ultimi dovessero risultare operanti nelle vicinanze delle opere medesime;

Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

- 3) considerati l'esito negativo dei survey e lo sviluppo relativamente breve del tracciato e valutati i costi/benefici di eventuali sondaggi preliminari ai sensi del D.Lgs. 163/2006, art. 96, si propone di anticipare lo scotico delle aree di passaggio rispetto allo scavo della trincea al fine di individuare precocemente eventuali siti di interesse archeologico, che dovranno essere esaustivamente esplorati prima dell'esecuzione dell'opera;
- 4) anche nel caso in cui lo scotico non dovesse rilevare elementi di interesse archeologico, dovrà essere predisposta l'assistenza continuativa allo scavo della trincea al fine di scongiurare il danneggiamento a strutture o depositi in giacitura profonda;
- 5) il controllo dello spleamento preventivo e l'assistenza archeologica, estesa anche agli interventi accessori quali la predisposizione della viabilità e delle zone di cantiere, dovranno essere eseguiti da operatori archeologi di provata esperienza, diretti scientificamente dalla Soprintendenza ma senza oneri per la stessa;

Direzione Ambiente

in materia di "Impatto acustico":

- 6) la Valutazione previsionale di impatto acustico relativa alle opere di cantierizzazione evidenzia superamenti dei limiti di immissione e differenziale presso 17 dei 18 recettori individuati. Per la maggior parte dei recettori i superamenti riguarderanno esclusivamente alcune fasi del cantiere che dovranno essere svolte in periodo diurno. Presso il recettore 10, particolarmente vicino alla zona di cantiere, è previsto il superamento dei limiti acustici per 14 delle 16 fasi individuate, per tale recettore dovranno essere previsti specifici interventi di mitigazione, quali l'adozione di barriere acustiche mobili atte a mitigare il disturbo. Esclusivamente per le giornate e i recettori individuati nella relazione, potranno essere richieste ai Comuni interessati le deroghe per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995;

in materia di "Impatto atmosferico":

- 7) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie;
- 8) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;
- 9) tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel dovranno essere dotate di specifici sistemi di contenimento del particolato ad alta efficienza;
- 10) dovranno essere attivati programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;
- 11) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;
- 12) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;
- 13) dovranno essere concordati, con i Comuni di Torino e Borgaro, i punti di accesso al cantiere nonché i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità;
- 14) eventuali impianti di betonaggio, di frantumazione-vagliatura e recupero di inerti devono essere autorizzati per le emissioni in atmosfera ai sensi della normativa vigente, anche seguendo, ove possibile, le previste procedure semplificate;
- 15) nell'area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza;
- 16) durante la fase di messa in esercizio della condotta e nel corso delle operazioni di manutenzione straordinaria dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti tecnici e procedurali al fine di limitare eventuali emissioni di gas naturale.

in materia di "Acque sotterranee":

- 17) valutando positivamente le integrazioni progettuali presentate a riguardo della realizzazione di dispersori di corrente verticali, qualora in fase di progetto esecutivo o durante la fase di esercizio dell'opera l'impianto di protezione catodica necessiti della realizzazione di un nuovo dispersore di corrente, la descritta intercapedine intasata con malta cementizia dovrà spingersi al di sotto della base dell'acquifero superficiale per almeno 3,5 metri;

Direzione Agricoltura

- 18) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

- 19) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;
- 20) l'intervento di attraversamento della Balera del Molino del Villaretto dovrà essere concordato con il Consorzio Irriguo S.BN.F. – c/o Comune di Settimo – Piazza della Libertà 4 – Settimo (TO) – tel. 011-8028211;
- 21) il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;
- 22) le fasi successive di progettazione dovranno sviluppare adeguatamente gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale. Il piano di manutenzione delle opere a verde dovrà prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze tra le specie arboree ed arbustive eventualmente messe a dimora;
- 23) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Provincia di Torino – Area Viabilità – Servizio Esercizio Viabilità

- 24) qualora debbano essere interessati il sedime stradale o sue pertinenze, per effetto di rifacimenti, deviazioni, protezioni o previsioni progettuali esulanti le tavole trasmesse, dovranno essere prodotti nuovi elaborati grafici di dettaglio. Mediante sovrapposizione del tracciato e della zona rilevata con la mappa catastale, l'indicazione dei particolari costruttivi e dei ripristini, piante e sezioni trasversali congrue, rilevanti e significative debitamente quotate, limitatamente agli interventi lungo le strade di competenza provinciale e quindi entro la fascia di rispetto stradale, sempre citando il n. di pratica emarginato;
- 25) le anzidette esigenze dovranno essere osservate anche per i fabbricati sedi di cabine, centraline ovvero per camere/strutture varie per carpenterie elettriche e per il funzionamento dell'impianto in genere se ricadenti nella fascia di rispetto stradale (art. 26 DPR 495/1992), indicando altresì i corrispondenti accessi anche temporanei (eseguiti od adeguati in conformità all'art. 5 – art. 22 Cod. Str. – DPR 495/1992), le occupazioni di sedimi stradali o di privati che comportino accessibilità diretta od indiretta alla viabilità provinciale, con tutti gli accorgimenti necessari per assicurare le condizioni di sicurezza della circolazione;
- 26) per quanto oggetto del precedente punto il proponente dovrà conseguire i titoli abilitativi necessari, inoltrando specifiche istanze per ogni tipologia innanzi elencata, cui seguirà l'istruttoria di questi Uffici e le eventuali autorizzazioni, anche condizionate (che saranno rilasciate ove garantiscano la sicurezza stradale e la corresponsione dei canoni se dovuti, delle cauzioni qualora necessarie, indipendentemente se le relative richieste saranno presentate prima od a seguito della conclusione della conferenza);

Città di Torino – Direzione centrale Ambiente e Sviluppo Territorio e Lavoro – Direzione Urbanistica – Servizio Pianificazione

- 27) segnala, per quanto a conoscenza, che il tracciato di metanodotto che si intende realizzare interseca un corso d'acqua minore avente fascia di inedificabilità assoluta pari a metri 5 dal

piede dell'argine o sponda naturale; quindi particolare attenzione dovrà essere rivolta alle disposizioni riportate nell'Allegato B delle N.U.E.A., al capitolo 1 "Norme geologiche generali di tutela, PAI e vincolo idrogeologico" e al comma 5 del Capitolo 1.1. "Corsi d'acqua naturali/artificiali e tratti tombinati: fasce di rispetto e norme di salvaguardia";

- 28) per quanto attiene l'assoggettamento delle aree in oggetto a Piani sovraordinati si segnala che la quasi totalità del tracciato in progetto si estende su aree comprese all'interno del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Fiume Po – Tratto Torinese e considerate come "zone di prevalente interesse agricolo", soggette all'rt. 2.5 delle Norme di Attuazione di tale Piano;
- 29) a seguito dell'entrata in vigore del Titolo II della l.r. n. 19 del 29.06.2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e delle biodiversità" sono state istituite le "aree contigue" (art. 6) ambiti esterni alle aree protette che non fanno parte del sistema regionale delle aree protette. In ogni caso ai sensi dell'art. 26 della sopracitata legge, i Piani d'Area vigenti continuano ad esplicare tutti i loro effetti e l'obbligo del rispetto della disciplina ivi contenuta è in capo al soggetto che autorizza gli interventi di trasformazione urbanistica;

ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino

- 30) [atmosfera] le problematiche di impatto sulla qualità dell'aria connesse alle attività in progetto sono riconducibili essenzialmente agli scavi e alle movimentazioni di materiale effettuati in fase di cantiere, impatti comunque temporanei e di entità non rilevante. Viste le caratteristiche climatologiche dell'area si rendono comunque necessari in fase di cantiere accorgimenti volti a limitare il sollevamento di polveri legate alla movimentazione di materiali ed agli scavi;
- 31) [acque superficiali] il progetto prevede l'attraversamenti di canali e rii individuati, con il loro superamento con tecniche descritte. Le perturbazioni che si esplicano nella fase di cantiere non si ritengano significative. Il proponente dovrà comunque attenersi alle mitigazioni esplicitate negli elaborati descrittivi e negli elaborati grafici presentati;
- 32) [rumore] risulta necessario che prima dell'esecuzione dei lavori, venga presentata la richiesta di deroga ai limiti del Piano di classificazione Acustica. A proposito, i comuni interessati dal progetto, in attuazione del Piano di Classificazione Acustica hanno adottato un apposito "Regolamento e Norme Tecniche Attuative" a cui si dovrà fare riferimento per quanto attiene alle azioni di tipo organizzativo, comportamentale e tecnico che si dovranno adottare per mitigare il rumore prodotto durante l'attività di cantiere;
- 33) si ritiene che in sede di progettazione definitiva/esecutiva debba essere valutata la necessità di regolamentare le attività di cantiere attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 6 Legge n. 447/95 e art. 5 Legge Regionale 52/00 e comunque di non prevedere attività di cantiere nel periodo di osservazione notturno (22 – 06);
- 34) l'impresa appaltatrice dei lavori sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia;
- 35) l'impresa sarà tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc..);

- 36) l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine sarà necessario garantire:
- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
 - una costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.
- 37) Al fine di limitare i rischi di inquinamento delle falde, l'impresa dovrà adottare i seguenti accorgimenti:
- eseguire rifornimenti di carburante e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile;
 - controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - adottare idonei sistemi di deviazione delle acque con apposite casseforme al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
 - adottare, per campi e cantieri, apposte vasche di sedimentazione per prevenire possibili apporti di inerti ai corsi d'acqua superficiali e o alle falde acquifere.
- 38) Con la definizione di un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere, l'Impresa dovrà gestire ed ottimizzare l'impiego della risorsa, eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere;
- 39) l'impresa è tenuta ad impiegare macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:
- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
 - impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
- 40) L'impresa dovrà predisporre, prima dell'inizio dei lavori, un piano, da concordare con gli Enti interessati, che sviluppi soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere (comprese eventuali limitazioni delle attività) in particolare per quanto riguarda l'emissioni di polveri e l'inquinamento acustico;
- 41) l'impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:
- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
 - occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.
- 42) L'impresa è tenuta a seguire le seguenti indicazioni:
- nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere venga privilegiato il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;
 - i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, siano rigorosamente individuati e delimitati in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori. A questo proposito è utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare;

- la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita deve essere ottimizzata, con obiettivo di minimizzare l'impiego di viabilità pubblica;
- preferenza per le lavorazioni nel periodo diurno;
- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
- uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati;
- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori;
- rispetto della manutenzione e del corretto funzionamento di ogni attrezzatura.

- 43) Per la movimentazione dei mezzi di trasporto, l'impresa è tenuta ad utilizzare esclusivamente la rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto fatta eccezione, qualora indispensabile, l'utilizzo della viabilità ordinaria previa autorizzazione da parte delle amministrazioni locali competenti da richiedersi a cura e spesa dell'impresa;
- 44) per ridurre al minimo i disagi che si possono creare per effetto del passaggio di tali mezzi, in uscita dai campi e dai siti di lavorazione dovranno essere installate apposite vasche di lavaggio dei pneumatici (come si evince dalle tavole di progetto relative ai cantieri);
- 45) l'impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere in particolare per ciò che concerne la emissione di polveri (PTS), di inquinanti (tipo gli NOx, IPA, fumo nero), di macroinquinanti (NO2, CO, SO2, HC, PM10) e l'inquinamento acustico;
- 46) l'impresa sarà vincolata a recepire i correttivi che verranno individuati dalle attività di monitoraggio ambientale e consentire l'agevole svolgimento delle stesse;
- 47) alla conclusione dei lavori di recupero ambientale delle aree oggetto degli interventi, delle aree di cantiere, delle aree di deposito e delle piste di cantiere si dovrà eseguire una relazione tecnica con rilievi fotografici dell'avvenuto recupero a regola d'arte;

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

- 48) in merito all'intersezione tra la condotta Snam ed il canale SMAT (prog. ATO n. 191) nel tratto compreso tra lo svincolo della Direttissima per Caselle e la Strada Comunale del Villaretto (tav. di progetto Snam AT-006), è risolta da parte della Snam, disponendo la conduttura DN 750 in progetto all'interno di un tubo camicia DN 900, quest'ultimo distante 55 cm dal Canale SMAT;
- 49) per maggiore garanzia a protezione del canale fognario, si chiede di integrare la soluzione proposta (camicia con tappi di tenuta e sfiato), con la costruzione di una soletta, tra l'estradosso e il tubo camicia, di spessore 25/30 cm in calcestruzzo classe C25/30 (larghezza 3 m sull'asse del tubo Snam e sporgente dal filo esterno, del canale SMAT, di 1 m su entrambi i lati), con rete elettrosaldata in acciaio 15 cm x 15 cm f 8 mm B450C;
- 50) evidenza che il cantiere SMAT è in corso, e ha un'occupazione che si sviluppa per l'intera lunghezza di 45 m. per esigenze di cantiere tale spazio di occupazione dovrà essere

mantenuto per tutta la durata dei lavori la cui conclusione è prevista a fine anno 2013. Al fine di consentire la realizzazione del metanodotto si ritiene che, la SMAT potrà procedere a una formale cessione temporanea di area, per il tempo strettamente necessario per l'esecuzione dei lavori, previo accordo sul cronoprogramma;

Enel – Divisione Infrastrutture e Reti S.p.A.

- 51) qualora, a seguito di eventuali modifiche in sede esecutiva alle lavorazioni previste, si renda eventualmente necessario provvedere a modifiche e/o spostamenti di impianti di illuminazione per renderli compatibili con l'opera in progetto, all'Enel Sole S.r.l. , dovranno essere trasmessi tutti gli elaborati di progetti esecutivi delle opere e comunicati i dati del soggetto al quale farà carico la spesa degli interventi per la risoluzione delle interferenze evidenziate;

AEM Torino Distribuzione S.p.A.

- 52) gli impianti di proprietà interferenti con l'opera in progetto dovranno essere riposizionati preventivamente alle attività del proponente, secondo le modalità che verranno concordate a seguito di una formale richiesta di spostamento che dovrà pervenire almeno quattro mesi prima dell'avvio dei lavori. In ogni caso dovranno essere rispettate le distanze e le prescrizioni indicate dalla norma CEI 11 – 17;

A.T.I.V.A Autostrada Torino – Ivrea – Valle d'Aosta S.p.A.

- 53) il tratto in parallelismo dovrà essere ad una distanza dalla recinzione attuale non inferiore a metri 15 all'altezza del vertice V.6 A e nel tratto rettilineo compreso tra i vertici V.6 B e V.7 non inferiore rispettivamente a metri 22 e metri 27;
- 54) l'attraversamento autostradale dovrà essere autorizzato con tecnica idonea in modo tale da non arrecare alcun problema all'utenza ed alla stabilità delle infrastrutture autostradali;
- 55) tutte le opere dovranno essere convenzionate con un apposito atto da stipulare prima dell'inizio dei lavori.